

Da IL MOSAICO n. 20, maggio 2005

I 4 referendum abrogativi della legge 40 sulla Procreazione Medicalmente Assistita, calendarizzati per il 12 e 13 giugno 2005, ci hanno spinto a dedicare un intero numero monografico alla materia. Ad una campagna referendaria caratterizzata da toni eccessivi e ragionamenti scadenti è stato dedicato l'editoriale del giornale.

Referendum: chiamati a riflettere

Un dialogo tra sordi. E' quello a cui assistiamo in queste settimane laddove giornali e talk-show parlano dei referendum del 12 giugno. Ciò che dispiace, e infastidisce, di questo (finto) confronto non è tanto l'esito (votare SI', votare NO, non votare), ma il percorso: la chiusura all'ascolto delle ragioni altrui, la ripetizione martellante di slogan che contengono già la condanna e il disprezzo di chi la pensa diversamente, il rifiuto ad allargare lo sguardo sui problemi implicati dietro ciascuna opzione.

Da un lato la propaganda per il SI' non esita a definire la legge disumana, crudele, oscurantista, contro la scienza e contro le donne; difficile impostare un dibattito o anche solo un ragionamento in queste condizioni: la sentenza è già stata emessa, prima di qualsiasi processo o confronto. Ma anche sul versante opposto, ove si registrano toni meno manichei e argomenti più dubitativi rispetto alla legge, dispiace tuttavia constatare - soprattutto nelle prese di posizione della gerarchia ecclesiale - come il desiderio di una coppia di avere un figlio venga troppo frettolosamente letto nell'ottica dell'egoismo consumista e individualista (il figlio come oggetto di desiderio, come bene strumentale per la propria realizzazione: rischio presente nella nostra cultura, ma non totalizzante), e non invece come aspirazione generosa e profondamente umana di mettersi a servizio di una nuova vita, aspirazione peraltro al centro della antropologia cristiana (la fecondità come dimensione qualificante la coppia, non solo sul piano fisico), e della catechesi, che alle icone di paternità e maternità affida nientemeno che l'immagine di Dio e della stessa chiesa.

Così, personalmente cerco con avidità e saluto con sollievo non tanto la voce di chi, come esito finale, fa la mia stessa scelta (di voto o di non voto), ma piuttosto chi tenta un percorso lucido e vero, un ragionamento intellettualmente onesto, senza ripararsi dietro l'ideologia o la frase ad effetto: anche se poi l'esito è diverso dal mio. A questi "ricercatori" è dedicato questo numero monografico del Mosaico, che non vuole suggerire scelte, ma piuttosto offrire un quadro valutativo, un contributo alla riflessione su un tema complesso, e su un passaggio - quello referendario - che in qualche modo impedisce una discussione soddisfacente e un approfondimento adeguato. Ma d'altra parte senza la legge, e il conseguente referendum, non avremmo forse nemmeno iniziato a riflettere e a confrontarci pubblicamente sull'argomento.

E siccome anche qui, come per ogni ricerca, occorre farsi delle domande, eccone alcune per iniziare. La sterilità è in aumento nel nostro mondo occidentale come patologia? Oppure i meccanismi biologici sono invariati, e siamo davanti ad un fenomeno sociologico di spostamento in avanti della maternità (spesso dovuto alla pressione del lavoro e alla carenza di aiuti per le famiglie giovani)? Le ricerche sulle cellule staminali adulte stanno dando o no risultati significativi rispetto alla riparazione di organi e alla cura di malattie? Uno stato laico e non confessionale può permettersi, in materie simili, di dichiarare la propria incompetenza etica ("la vita inizia quando la donna decide che è iniziata, si tratta di una scelta individuale": C. Flamigni, Repubblica, 13/5/05 p. 11) oppure è chiamato come collettività a fare scelte valoriali, a definire limiti e rapporti tra i diritti dei diversi soggetti coinvolti (come fa quando vieta di fumare nei ristoranti, o subordina il diritto di costruire ad una valutazione di pubblico interesse)?

La strada è lunga, siamo solo all'inizio. Buona lettura.

Andrea De Pasquale

Publicato su Il Mosaico n. 28, maggio 2005